

MINA TRADISCE I SUOI FANS

di Tito Sia

Perchè gli ammiratori di Mina, quelli veri, quelli più sinceri e tenaci che con fedeltà appassionata l'hanno amata da sempre, sostenuta e apprezzata, i più fedeli, lo zoccolo duro e incrollabile, quelli che hanno comprato, anno dopo anno, tutti i suoi dischi in uscita alla fine di ogni anno, si sentono delusi e traditi dalla popolare e celebratissima cantante italiana, confinata da oltre quarant'anni in Svizzera? Perché il disco di fine anno che Mina regalava ai suoi fans era importante, un appuntamento che rinsaldava questo inscindibile legame. Un rituale, un avvenimento al quale Mina, la tigre di Cremona, non è mai mancata, non è mai venuta meno all'impegno e al rispetto che era dovuto ai suoi fans. Tutti devoti a lei, alla sua indiscussa bravura, al suo talento. Un tributo alla sua voce inimitabile, al suo repertorio sconfinato, alla sua indimenticabile e purtroppo passata presenza scenica, che era e resta tuttora, nei filmati ritrasmessi in TV, di infinita bellezza e versatilità. Un insieme di eccellenza e di preziosa rarità artistica che la collocano tra una, se non proprio la sola, tra le più grandi cantanti esistenti ad oggi nel mondo. Mina, anno dopo anno, nonostante la sua assenza fisica, ma pur sempre indimenticabile e presente, ha sempre soddisfatto queste aspettative dei suoi fans, regalando loro perle di interpretazione in doppi album memorabili, confezionati con ricercata eleganza grafica e fotografica, con grande qualità musicale, con l'apporto di valenti musicisti, brani inediti, scritti apposta per lei e che hanno scalato le vette



di classifica e con vendite, ovviamente, altissime. Da qualche anno, Mina ha tradito i suoi fans e lo ha fatto, non più pubblicando il doppio 33 giri, con canzoni inedite che, con gli ever green, gli intramontabili di sempre, quei brani conosciuti e amati da tutti, riconfermava la sua presenza, un vero e proprio regalo di Natale, un patto di solida e ricercata empatia con i suoi fans. Gli ammiratori di Mina amano solo e soltanto la sua meravigliosa voce e lo scandire di testi e musica che restano incancellabili nella memoria di chi li ascolta, una sorta di sacralità e di tacita complicità con i suoi sostenitori che la preferiscono e la gradiscono in questa esclusiva dimensione, dalla quale ne traggono una particolare soddisfazione che li ripaga dell'affetto che tributano alla intramontabile Diva. Mina, oggi, forse mal consigliata, inopportunosamente indirizzata altrove, in altre direzioni, sbaglia ad incidere, per due anni consecutivi, uno dopo l'altro, dischi con Celentano. Tanto di

rispetto per la loro amicizia, ma Mina non ha bisogno di ripresentarsi sulla scena musicale italiana, e quel che più conta di proporsi al suo pubblico, in questa inaccettabile dimensione, in unità e condivisione con Celentano. Il suo pubblico la preferisce unica e sola, per godere appieno della sua voce. La bellezza e la purezza della sua voce, stride ed è in contrasto in questi gracchianti duetti con Celentano che, con la sua scansonata esibizione, la sovrasta, la fa passare in second'ordine e lascia intendere che Mina sia per lui una stampella, quando con presuntuosa superiorità la sovrasta vocalmente e di proposito. Un sostegno di cui Mina non ha bisogno, in quanto, in questo forzato duetto, la sua voce non brilla di luce propria, ma sembra adattarsi, a strascico, nella scia interpretativa di Celentano, che la fa da padrone. Certamente ci rendiamo conto che i gusti musicali di oggi sono alterati e fanno parte di una mutazione genetica che ripropone il peggio nel panorama musicale italiano in particolare e che sempre di più sia necessario piegarsi all'affare economico che ne deriva da siffatte operazioni commerciali, ma resta pur sempre la qualità di un prodotto ed il mantenimento di un modo di essere, di cantare e di proporsi che solo Mina possiede e che non può tradire, altrimenti tradisce se stessa e questo non è bello, soprattutto per Mina. Valga il detto anche per Mina: cara Mina meglio soli che male accompagnati.